

Mentre si stava ancora discutendo sulla Federconsorzi

# Le trattative per il governo sospese

## per Kennedy

Come è stata appresa la notizia - Una dichiarazione di Nenni  
Le riunioni di ieri non avevano ancora risolto il conflitto sulla  
Federconsorzi - Esplosiva lettera di Costa sulla «bonomiana»

Le trattative per la formazione del governo sono state drammaticamente interrotte ieri sera, pochi minuti dopo che alcuni giornalisti avevano recato dentro la sala delle riunioni la tragica notizia dell'attentato a Kennedy. Immediatamente i lavori venivano interrotti e i rappresentanti dei partiti, sui volti dei quali era visibile il segno dell'emozione, sono apparsi sulla soglia. Nenni in una breve dichiarazione, informava che la riunione era stata interrotta e sottolineava che all'origine della tragedia «sono i terribili pregiudizi razziali contro i quali, con coraggio indomito, il presidente Kennedy ha condotto una generosa e nobile battaglia».

La notizia dell'attentato a Kennedy, ha colto i partecipanti alle trattative sul finire di una giornata che aveva avuto al centro, essenzialmente, la discussione, vivace e contrastata, sulla Federconsorzi. Senz'altro, la notizia, al mattino, aveva destato la esultanza, da parte di Cattani, di un documento (che riportiamo integralmente a pagina 5), nel quale il Presidente della Federconsorzi, Costa, attaccava apertamente la politica e la struttura della «bonomiana». La rivelazione di Cattani, si è poi appresa, è giunta mentre, da parte dei «fedelissimi» di Bonomi, capitani dall'onorevole Truzzi, si stava svolgendo una dura azione di pressione per ottenere dalla Dc un assenso e pieno rinnovo della fiducia in Bonomi. In questo senso, nei giorni scorsi, erano intercorsi colloqui fra Moro e Truzzi. Il «vice» di Bonomi, secondo quanto lo stesso Moro avrebbe fatto sapere (per giustificare la sua ostinazione nel rifiuto delle proposte del Psi), avrebbe addirittura minacciato di far votare contro il governo i suoi «fedeli» (una trentina di deputati) collegandosi ai tredici «centristi» gonelliani decisi anch'essi — a quanto dichiarato da Bettini — a votare contro il centrosinistra.

La lettura del documento di Costa, naturalmente, ha sollevato nella riunione, una viva emozione. Difatti, come si può più ampiamente constatare dalla lettura del testo integrale, esso costituisce, in primo luogo, una clamorosa confessione. Da esso emerge che tutte le accuse che le forze democratiche, e in primo luogo il Pci, hanno avanzato sul regime di corruzione e di intrigo che domina la Federconsorzi, con grave danno per l'agricoltura e per i contadini, sono confermate. Nino Costa arriva a dire: «Ci si fa carico, all'interno della nostra organizzazione, di aver politicizzato la Federconsorzi, inserendola in un preciso gioco politico il che potrebbe essere scaturito di lotte, appetiti, polemiche e forse anche rischi per il nostro sodalizio». La relazione conclude affermando che «piccoli ritocchi sono necessari ma profonde riforme e le indica in una serie di punti che concernono i rapporti tra la Federconsorzi e i Consorzi agrari, i contratti che la Federazione ha con la Montecatini e la Fiat e che Costa afferma debbono essere rivisti nella parte che riguarda la distribuzione delle tangenti».

Si tratta di ammissioni gravi e impegnative che dicono la difficoltà di mettere ordine in un caos che oggi viene così autorevolmente confessato senza la nomina di un commissario. Ciò — si osserva — appare tanto più necessario dal momento che la relazione di Nino Costa — come abbiamo appreso — è stata bocciata dal consiglio d'amministrazione della Federconsorzi dominato da fedelissimi bonomiani. Malgrado la chiarezza della situazione, sotto questo punto di vista, la trattativa sulla Federconsorzi — ancora ieri ha visto i due banchi dietro le loro pregiudiziali di difesa globale della Federconsorzi e, quindi, di rifiuto della proposta di una gestione commissariale e di una seria riforma di struttura.

La discussione sulla Federconsorzi, non ha esaurito il tema del dibattito sull'agricoltura, che ha tenuto impegnata tutta la giornata di trattativa. Secondo quanto si è appreso, le trattative, e le possibilità di accordo — concesse dalla Dc al Psi — stavano svolgendo una timida riforma del settore, che ha tenuto impegnata tutta la giornata di trattativa. Secondo quanto si è appreso, le trattative, e le possibilità di accordo — concesse dalla Dc al Psi — stavano svolgendo una timida riforma del settore, che ha tenuto impegnata tutta la giornata di trattativa.

Per lo sciopero  
La partecipazione dei 110 mila lavoratori è stata più alta del 31 ottobre - Corti e assemblee - I sindacati decideranno la prossima settimana ulteriori forme di lotta



I rappresentanti dei quattro partiti durante una delle ultime riunioni collegiali

Per lo sciopero

## Sportelli chiusi in tutte le banche

La partecipazione dei 110 mila lavoratori è stata più alta del 31 ottobre - Corti e assemblee - I sindacati decideranno la prossima settimana ulteriori forme di lotta

Lo sciopero dei bancari si è svolto ieri in tutta Italia con pieno successo. Le percentuali di astensione dal lavoro, informano i sindacati di categoria, sono quasi ovunque superiori a quelle già molto elevate registrate durante il precedente sciopero del 31 ottobre scorso. In diverse città cortei di lavoratori hanno percorso le vie centrali per manifestare contro il persistente rifiuto dell'Assocredito e dell'Assobanca di accogliere le miglioramenti richiesti dalla organizzazione sindacale. Nei numerosi e affollati comizi tenuti dai sindacati i bancari hanno espresso la ferma volontà di proseguire la lotta fino al conseguimento delle rivendicazioni avanzate. Come è noto i bancari sono scesi in sciopero per la seconda volta per chiedere una

erogazione economica straordinaria per l'anno in corso motivata dall'aumento del costo della vita e l'apertura immediata di trattative per il rinnovo del contratto di lavoro.

Le agenzie nazionali delle Federazioni di categoria hanno comunicato che si riuniranno nel corso della prossima settimana per un esame della situazione e per stabilire le forme e i modi dei prossimi scioperi.

A Matera

## Abbandonano in massa la CISL per protesta

MATERA. 22. Oltre 150 dipendenti degli enti locali di Matera hanno abbandonato in massa il sindacato di categoria FIDEL, aderente alla CISL, e molti di essi hanno partecipato questa sera ad un'assemblea indetta dalla CISL, aderendo inoltre al sindacato unitario.

In un ordine del giorno, il direttivo della organizzazione

CISL spiega le ragioni delle dimissioni con il negativo atteggiamento che alcuni assessori e consiglieri della Dc hanno manifestato circa le richieste dei dipendenti comunali e provinciali, che si trascinano da tre anni, e anche dell'unica rivendicazione lasciata sul tappeto: il riconoscimento a tutto il personale del diritto alla carriera aperta.

Dopo l'aspro attacco dell'«Avanti!»

## Ferma replica della sinistra

Una lettera dei dirigenti della minoranza all'«Avanti!» - I lombardiani escludono che la sinistra voglia la scissione

Dopo la pubblicazione, sull'«Avanti!» di ieri, di un aspro articolo polemico — attribuito a Nenni — in replica ad una presa di posizione della sinistra socialista di ferro, richiamo al rispetto del divieto congressuale di compagni Basso, Poa, Vincenzo Gatto, Lami, Luzzatto, Valeri, Vascio e Balzano, hanno inviato al quotidiano del Psi la seguente lettera:

«Caro «Avanti!», le notizie tendenziose e il commento che oggi l'«Avanti!» ha fatto seguire alla comunicazione di chierici e Lombardi» (segnalati come «criterio di asprezza gravità»). La posizione assunta ieri dalla sinistra non è «un impulso irreflessivo di poche persone» ma costituisce una deliberazione responsabile che è stata adottata alla unanimità della corrente, essendo presenti membri del Comitato Centrale, parlamentari, segretari di Federazioni.

«La decisione di tutti i presenti è la conferma puntuale delle posizioni espresse dalla sinistra al Congresso, affermate nella mozione conclusiva e da noi ribadite nella riunione della Direzione del Partito. Al Congresso e in Direzione abbiamo detto che vi era la possibilità di rafforzare un'unità del partito attorno ad una politica che ne rispettasce i principi fondamentali, ma abbiamo indicato la grave situazione che sarebbe derivata da una decisione che superasse i limiti invalicabili precisati dalla sinistra al Congresso, che si riflettevano nella mozione della maggioranza. Proprio nella coscienza di ciò nei giorni scorsi abbiamo offerto la nostra collaborazione per ricercare, senza pregiudiziale di corrente, la azione unitaria del partito anche sui problemi del governo.

La reazione poco responsabile della direzione dell'«Avanti!» accresce in noi la preoccupazione che si voglia superare quei limiti invalicabili. Il tentativo di trasferire in termini disciplinari e di rapporti tra le correnti il problema politico fondamentale che tutto il partito è chiamato a risolvere non trova altra spiegazione se non nella consapevolezza che la trattativa può essere conclusa positivamente solo con la violazione dei limiti congressuali.

Ciò collima con il quadro politico dell'operazione in corso così come emerge dalla stampa e dagli elementi concreti che ci sono stati comunicati in Direzione e sui quali, pur mantenendo il riserbo cui ci siamo impegnati, abbiamo già avuto modo di esprimere il nostro giudizio assolutamente negativo».

Il richiamo della sinistra al rispetto dei limiti posti dal Congresso, trova riscontro, nella cronaca politica, in una serie di ulteriori prese di posizione alla base del Psi. Il direttivo della Federazione di Oristano, in un o.d.g. ha chiesto che il Psi non accetti criteri di discriminazione politica, sulla base di «delimitazioni della maggioranza», che si pronuncino contro il richiamo atomico della Germania e contro «una politica economica basata sul contenimento dei salari».

L'assemblea generale dei socialisti di Piombino, ha votato un ordine del giorno analogo, contro la forza multilaterale, per una «programmazione economica antimonopolistica» e per «il rigetto di ogni condizione della Dc tendente alla discriminazione del Pci». Il direttivo della Federazione di Como ha approvato con 24 voti favorevoli (sinistra più «Pertini») un o.d.g. nel quale, dopo aver sottolineato che andando oltre i limiti del Congresso il Psi perderebbe la sua socialdemocratizzazione, si chiede di subordinare la partecipazione al governo alla possibilità di realizzazione di una «vera svolta a sinistra e si verifichi il criterio anticomunista della delimitazione della maggioranza».

Analoghi ordini del giorno, sono stati votati dalla Sezione centro di Matera, e dalle sezioni di Lavezzola, So-

lapanca, Limatola, Basellese, S. Agata dei Goti, S. Bartolomeo in Gaido, Catoli, Telesse, Camollia.

Sul problema sollevato dalla lettera della sinistra, ieri Nenni — in sede di riunione degli autonomisti — è ritornato, nel corso della sua relazione alla corrente, per confermare la sostanza di quanto era stato pubblicato dall'«Avanti!» al mattino. Nella serata, invece, la lettera della sinistra è stata commentata da «ambienti autonomisti vicini all'on. Lombardi» (segnalati come «criterio di asprezza gravità»). La posizione assunta ieri dalla sinistra non è «un impulso irreflessivo di poche persone» ma costituisce una deliberazione responsabile che è stata adottata alla unanimità della corrente, essendo presenti membri del Comitato Centrale, parlamentari, segretari di Federazioni.

«La decisione di tutti i presenti è la conferma puntuale delle posizioni espresse dalla sinistra al Congresso, affermate nella mozione conclusiva e da noi ribadite nella riunione della Direzione del Partito. Al Congresso e in Direzione abbiamo detto che vi era la possibilità di rafforzare un'unità del partito attorno ad una politica che ne rispettasce i principi fondamentali, ma abbiamo indicato la grave situazione che sarebbe derivata da una decisione che superasse i limiti invalicabili precisati dalla sinistra al Congresso, che si riflettevano nella mozione della maggioranza. Proprio nella coscienza di ciò nei giorni scorsi abbiamo offerto la nostra collaborazione per ricercare, senza pregiudiziale di corrente, la azione unitaria del partito anche sui problemi del governo.

La reazione poco responsabile della direzione dell'«Avanti!» accresce in noi la preoccupazione che si voglia superare quei limiti invalicabili. Il tentativo di trasferire in termini disciplinari e di rapporti tra le correnti il problema politico fondamentale che tutto il partito è chiamato a risolvere non trova altra spiegazione se non nella consapevolezza che la trattativa può essere conclusa positivamente solo con la violazione dei limiti congressuali.

La relazione introduttiva sarà svolta dall'on. Mauro Montecitorio, che svolgerà ad iniziativa dei gruppi parlamentari della Camera e del Senato, una conferenza dibattito sul tema: «Condizione operaria ed iniziativa legislativa del Pci».

La relazione introduttiva sarà svolta dall'on. Mauro Montecitorio, che svolgerà ad iniziativa dei gruppi parlamentari della Camera e del Senato, una conferenza dibattito sul tema: «Condizione operaria ed iniziativa legislativa del Pci».

La relazione introduttiva sarà svolta dall'on. Mauro Montecitorio, che svolgerà ad iniziativa dei gruppi parlamentari della Camera e del Senato, una conferenza dibattito sul tema: «Condizione operaria ed iniziativa legislativa del Pci».

La relazione introduttiva sarà svolta dall'on. Mauro Montecitorio, che svolgerà ad iniziativa dei gruppi parlamentari della Camera e del Senato, una conferenza dibattito sul tema: «Condizione operaria ed iniziativa legislativa del Pci».

La relazione introduttiva sarà svolta dall'on. Mauro Montecitorio, che svolgerà ad iniziativa dei gruppi parlamentari della Camera e del Senato, una conferenza dibattito sul tema: «Condizione operaria ed iniziativa legislativa del Pci».

La relazione introduttiva sarà svolta dall'on. Mauro Montecitorio, che svolgerà ad iniziativa dei gruppi parlamentari della Camera e del Senato, una conferenza dibattito sul tema: «Condizione operaria ed iniziativa legislativa del Pci».

Tesseramento

## Prato: una esperienza valida per tutti

Qualche tempo fa abbiamo pubblicato il telegramma con cui la sezione del Pci di Prato annunciava di aver completato il tesseramento degli iscritti dello scorso anno e di aver inoltre ottenuto la adesione al partito di 501 nuovi compagni. Poiché ci sembrava utile far conoscere come questo successo sia stato possibile, abbiamo intrapreso il nostro corrispondente a Prato di andare a intervistare il segretario della sezione, compagno Mario Gradi. Era presente anche un altro compagno dirigente, Benello Benelli. Ecco quanto ci scrive il nostro corrispondente:

«I risultati raggiunti, ci dice Gradi, sono il frutto di una attività iniziata subito dopo l'ultimo congresso del nostro partito. Sin da allora comprendemmo che bisognava restituire al nostro partito, soprattutto la sua funzione di direzione politica. Far conoscere ai compagni e al più gran numero di cittadini la politica del partito, studiare ed affrontare i problemi del rione, intervenire e far sentire con continuità la nostra presenza, soprattutto per farci conoscere da tutti: questi i compiti che ci siamo proposti».

«I soli non «ce l'avremmo fatta», — dice Benelli che interviene — «ma abbiamo cercato di chiamare all'attività i compagni puntando soprattutto sui giovani, forze fresche alle quali occorre dar fiducia. Non ci siamo limitati nella nostra scelta. Oggi, infatti, abbiamo 5 sezioni con 24 attivisti, in gran parte giovani, appunto, che lavorano con entusiasmo».

Parla ancora Gradi. Gli abbiamo chiesto di spiegare come è stata affrontata, in pratica, la campagna del proselitismo. Ci risponde indicando un grande quadro appeso a una parete dove sono anche dei nomi di elettori del 28 aprile.

«Questi risultati — dice —

ci hanno fatto riflettere. Il partito era aumentato di quasi seicento voti. Dove li avevamo presi? Scoprimmo così che in un solo rione, in un altro seipio la nostra attività era stata più intensa, di altri rioni. Ci accorgemmo che i giovani ci avevano dato una buona percentuale di suffragi. Erano in molti, insomma, coloro che noi non conoscemmo ma che avevano dato fiducia al nostro partito, approvando la sua politica e sostenendola nella sua azione. Ci proponemmo di cercare di ottenere, attraverso la diffusione del nostro giornale, il successo della iniziativa, si profilò quasi subito. Comitato di sezione e attivisti presero più coraggio. L'intervento della federazione (conferenze, manifesti, ecc.) ci fu di grande aiuto».

«Queste treccie domande — incalza ora Benelli, tirando fuori da un cassetto una cartolina — ce le ha portate un giovane di 22 anni, uno che si è iscritto da poco e che si è messo al lavoro non appena entrato a far parte del partito. Come vedi, abbandonando la concezione burocratica del tesseramento, si aprono nuove strade, si fanno nuove conoscenze, si va avanti insieme. Valgano, direi, come esempio questi risultati, quando vengono con noi a fare politica, una nuova politica, non sono solo compagni in più «na forze nuove, dinamiche, entusiaste, che arricchiscono il nostro partito anche del punto di vista dell'età».

«Per il futuro — conclude Benelli — abbiamo programmi ambiziosi: una nuova politica, altri dirigenti, altri attivisti. Siamo convinti di farcela perché il richiamo del Pci è forte, è chiaro, è sentito da tutti. Dobbiamo e possiamo incontrarci».

Montecitorio

Dibattito sulla condizione operaia

Stamani alle ore 10, nell'aula del gruppo comunista di Montecitorio, si svolgerà ad iniziativa dei gruppi parlamentari della Camera e del Senato, una conferenza dibattito sul tema: «Condizione operaria ed iniziativa legislativa del Pci».

La relazione introduttiva sarà svolta dall'on. Mauro Montecitorio, che svolgerà ad iniziativa dei gruppi parlamentari della Camera e del Senato, una conferenza dibattito sul tema: «Condizione operaria ed iniziativa legislativa del Pci».

La relazione introduttiva sarà svolta dall'on. Mauro Montecitorio, che svolgerà ad iniziativa dei gruppi parlamentari della Camera e del Senato, una conferenza dibattito sul tema: «Condizione operaria ed iniziativa legislativa del Pci».

La relazione introduttiva sarà svolta dall'on. Mauro Montecitorio, che svolgerà ad iniziativa dei gruppi parlamentari della Camera e del Senato, una conferenza dibattito sul tema: «Condizione operaria ed iniziativa legislativa del Pci».

La relazione introduttiva sarà svolta dall'on. Mauro Montecitorio, che svolgerà ad iniziativa dei gruppi parlamentari della Camera e del Senato, una conferenza dibattito sul tema: «Condizione operaria ed iniziativa legislativa del Pci».

La relazione introduttiva sarà svolta dall'on. Mauro Montecitorio, che svolgerà ad iniziativa dei gruppi parlamentari della Camera e del Senato, una conferenza dibattito sul tema: «Condizione operaria ed iniziativa legislativa del Pci».

## I comizi del PCI

Sabato 23

MONZA: Montagnani - Marrelli.  
MANCINI: Vitali.  
RESCALDINA: Maria Lodi.  
ALBANI: Zibido S. G.: Zanaboni.  
CEATE: Biondi, Bertolini.  
VELLE: Amore.  
TERLIZZI: Borracchino.

Domenica 24

REGGIO EMILIA: G. C. Pajetta e Occhetto.  
CALTANISSETTA: Macaluso.  
ARIANO: Chiaromonte.  
BARRAFRANCA: Macaluso.  
URBINO: G. Pajetta.  
CARMIGNANO: Delogu.  
CAGLI: Accraman.  
SERINO: Amore - Mariconda.

ANCONA: Bastianelli.  
CHIARAVALLE: Cavatassi.  
MILANO (Siemens): Cremascoli.

Lunedì 25

CAMNAGO: Cremascoli.  
SASSUOLO: La Piccirilli.  
REGGIO CALABRIA: Gallico.  
PISA: Pesenti.

GIOIA DEL COLLE: De

Leonardi.  
TORITTO: De Tullis.  
BARBARA: Fabbrini.  
BITONTO: Francavilla.  
OPPIDO MAMERTINA: SEZZE ROMANO: Ghini.  
FOGLIANO: Maris.  
MILANO (Visconti): Ko-

roch - Andreini.  
SOLOFRA: Rinaldi.  
CIVITAVECCHIA: Rinaldi.  
BISCEGLIE: Savino.  
MILANO (Rione): Scotti.  
STAFALO: Severini.  
ANDRIA: Storza.  
PUTIGNANO: Stefanelli.  
BINASCO: Venanzi.  
MILANO (Battaglia): Vi-

tali - Zecca.

Lunedì 25

CAMNAGO: Cremascoli.  
SASSUOLO: La Piccirilli.  
REGGIO CALABRIA: Gallico.  
PISA: Pesenti.

Sul N. 46 di

RINASCITA

da oggi in vendita nelle edicole

● Crisi della giustizia (editoriale di Palmiro Togliatti)

● Gli scopi del centro-sinistra

● Le scelte economiche per il nuovo governo

● Sotto le ceneri della giunta La Pira a Firenze

● Il convegno della CGIL sulle grandi fabbriche

● Il problema della maternità involontaria

● Umberto Eco, Gianroberto Ferrata, Tullio Aymone, Edoardo Sanguineti, Gian Franco Venè, Mario Spinnella: tavola rotonda sulla cultura contemporanea

● Il Congresso americano come forza d'opposizione

● Passato e presente della R.D.T.

● José Bergamini: «La protesta di Don Chisciotte»

● Nei documenti

● Il regime gollista contro la

● DEMOCRAZIA IN FRANCIA

### Confessione sullo scandalo della Federconsorzi

Pubblichiamo a pagina 7 il testo integrale della relazione fatta dal presidente della Federconsorzi al Consiglio d'amministrazione, nella quale si ammettono tutte le principali accuse sul regime di arbitrio bonomiano.

### Convegno della FIOM sul Meridione

Si apre stamane a Napoli un convegno dei metalmeccanici del Meridione, indetto dalla FIOM nell'ambito della preparazione del suo XIV congresso nazionale. Con questa iniziativa si propone di affrontare i problemi organizzativi ed operativi del sindacato nel Sud nonché di imprimere nuovo slancio all'attività dell'organizzazione e alle lotte dei lavoratori.

A nome della segreteria nazionale della FIOM-CGIL, la relazione sarà tenuta dal compagno Adduceri. I lavori proseguiranno e si concluderanno nella giornata di domani.

m. f.